



DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI (BAC)

CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

Documento di sintesi

**Approvato nel CDD del 22 settembre 2020
(aggiornamento novembre 2020)**

1. Principi e strategie

Sin dalla sua costituzione, il Dipartimento di Beni culturali e Ambientali (BAC) ha indicato con chiarezza criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), così come i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità. Più recentemente, alla luce delle esigenze del Piano triennale, il Dipartimento ha provveduto a definire con più precisione e sistematicità i criteri di distribuzione delle risorse che, pur utilizzati negli anni precedenti, non erano ancora stati oggetto di una riflessione specifica, né erano stati formalizzati (si veda al proposito, la relazione del Nucleo di Valutazione (relazione dell'audizione del Nucleo di Valutazione, 14 maggio 2019, §3. R4.B.3). La definizione di tali criteri è avvenuta, a più riprese, in sede di Consiglio di dipartimento, sulla scorta di precedenti e approfondite discussioni dalla Giunta di dipartimento e dei colleghi didattici. Tutte le decisioni in merito sono registrate nei verbali dei consigli e dei collegi, conservati presso la segreteria del dipartimento (caricato in UniRE).

Nella distribuzione interna delle risorse, il Dipartimento si ispira ai principi di piena trasparenza e di coerenza con le esigenze espresse dal Piano triennale e dal Piano Strategico di Ateneo.

La strategia generale, che è alla base delle logiche di distribuzione delle risorse del Dipartimento, corrisponde agli elementi fondamentali che ne caratterizzano la missione e il contesto di sviluppo, come delineati nel Piano Triennale (cfr. PTD 2020-2022, § 1. Analisi del contesto e §2. Missione del Dipartimento); anzitutto:

1. La natura multidisciplinare del BAC evidenziata dalle sue quattro sezioni (Archeologia, Arte, Geografia e Psicologia, Musica e Spettacolo) comprende una articolata varietà di competenze e di aree scientifiche. Tale natura caratterizza sia l'attività di ricerca sia l'attività didattica all'interno dei cinque Corsi di Studio dei quali il Dipartimento è referente principale e di altri Corsi di Studio della Facoltà di Studi Umanistici. **La multidisciplinarietà è elemento essenziale a cui è accordata primaria attenzione nella distribuzione delle risorse**, per mantenere e rafforzare la qualità della didattica e della ricerca in un quadro complessivo di sviluppo sinergico ed equilibrato delle quattro sezioni.
2. La multidisciplinarietà è qualità intrinseca del Dipartimento, in grado di offrire l'opportunità di sviluppare maggiori e concrete collaborazioni interdisciplinari tra i vari gruppi di ricerca, in consonanza anche con la prossima ricollocazione delle sezioni in una sede unica nel complesso di edifici di via Celoria 10 (cfr. Documento di gestione, riqualificazione e sviluppo degli spazi universitari 2018-2020). In sintonia con questi sviluppi, **l'interdisciplinarietà rientra dunque tra le strategie alla base delle logiche di distribuzione delle risorse del Dipartimento.**
3. Il Dipartimento, inoltre, data la sua attività scientifica in settori fondamentali per la società, la cultura e il territorio italiani, quali i beni culturali e ambientali e i comportamenti umani a essi collegati, è fortemente impegnato nella Terza Missione, specie per quel che concerne le



numerose attività di Public Engagement. A tali iniziative il Dipartimento affianca una costante attenzione allo sviluppo degli Scavi Archeologici e alla componente di formazione svolta dalle due Scuole di specializzazione (in Beni Archeologici e in Beni storico-artistici) che ad esso afferiscono. **La vivace e intensa vocazione del Dipartimento al Public Engagement, nel fitto e diversificato rapporto con la società civile, è dunque elemento essenziale al quale accordare particolare attenzione nella distribuzione di risorse.**

4. Un ulteriore elemento che incide nell'elaborazione delle strategie per la distribuzione delle risorse, risiede nel **numero limitato di docenti e ricercatori afferenti** al Dipartimento (in totale 43: 31 docenti e 12 ricercatori). Infatti, alcuni settori scientifico disciplinari sono rappresentati da un solo docente e necessitano quindi di un potenziamento, come descritto nel Piano Triennale, attraverso l'arruolamento di ricercatori a tempo determinato di tipo B e di docenti attraverso procedure di valutazione comparativa ex art. 18.

2. Risorse di personale

2.1 Per quanto riguarda la distribuzione dei **punti organico** relativi alla assegnazione delle posizioni per il personale docente e ricercatore, il Dipartimento ha sempre seguito e definito con chiarezza i criteri e le modalità di assegnazione. Tali criteri sono descritti nel PTD (§ 3. Criteri di distribuzione delle risorse), nella scheda di Programmazione e documento di contesto (disponibili sul sito del Dipartimento) e per i punti specifici, nei verbali dei consigli di dipartimento ad essi dedicati.

In via prioritaria, per poter rispondere in modo efficace e flessibile non solo a specifiche e contestuali necessità ma anche alla strategia di sviluppo del dipartimento nel suo complesso, considerata nel suo dinamico evolversi, si privilegiano gli esiti della ricognizione periodica, promossa dal direttore mediante colloqui mirati con tutte le fasce del personale docente, della situazione di tutte le componenti del corpo docente. In questa ricognizione, una particolare attenzione viene prestata sia al rafforzamento di settori scientifico disciplinari considerati strategici per lo sviluppo del dipartimento come indicato nel PTD, sia alla necessità di premiare il conseguimento di finanziamenti nei progetti di ricerca e di riconoscere l'attività scientifica e l'innovazione nella didattica dei docenti meritevoli di progressioni di carriera.

In particolare, per quanto riguarda l'ultimo anno, la strategia di programmazione è stata discussa con riflessioni condivise con tutti i docenti e ricercatori che hanno portato alla approvazione di criteri generali. Tali criteri sono emersi attraverso le riunioni del direttore con tutte le fasce del personale docente, convocate in sedi distinte e finalizzate ad esaminare criticamente la situazione di tutte le componenti del corpo docente in relazione alla strategia di sviluppo del dipartimento. Come già detto, gli esiti della riflessione sono confluiti nella scheda di Programmazione e nel documento di contesto. La strategia di programmazione si è concretizzata nella decisione condivisa da tutte le componenti del Dipartimento di privilegiare il reclutamento di Ricercatori a Tempo Determinato di tipo B. Le prime quattro posizioni all'interno della Scheda di programmazione sono infatti nate dalle esigenze espresse dalle quattro sezioni del dipartimento che hanno condiviso la necessità di una posizione di ricercatore di tipo B valutando principalmente (ma non solo) la gestione del carico didattico e l'esigenza di favorire la ricerca scientifica. Considerata la necessità di ampliamento del personale (che i Dipartimenti con organico inferiore alle 55 unità devono prevedere) è stata valutata inoltre la necessità di reclutamento di unità di personale esterno. Oggetto di attenzione sono state infine le



indicazioni relative alle posizioni di RTD di tipo A da assegnare quando gli attuali contratti saranno scaduti (Cfr. PTD 2020-2022, § 3).

3. Finanziamenti per la ricerca e la Terza Missione

3.1. Finanziamenti per la Ricerca e strategie di premialità:

Per l'ambito della Ricerca esiste una apposita Commissione per la ricerca, nominata dal Consiglio di Dipartimento, in cui sono presenti docenti di tutte le aree scientifiche afferenti alla struttura. Essa viene chiamata ad esprimersi e a valutare le domande di attivazione per assegni di ricerca di tipo A e le proposte di progetti di ricerca in bandi in cui sia prevista una graduatoria. La Commissione per la ricerca valuta l'idoneità delle richieste di partecipazione alla distribuzione delle risorse del **PSR Linea 2**, sottoposte successivamente alla discussione in consiglio di dipartimento, che provvede all'investimento delle risorse ricevute sulla base delle seguenti linee d'azione: 1. Azione A: fondi da assegnare a professori e ricercatori attivi che presentino, anche congiuntamente ad altri docenti, un progetto coerente con il piano strategico triennale del Dipartimento (almeno il 70% dell'assegnazione complessiva); 2. Azione B: attività di divulgazione scientifica; 3. Azione C: pubblicazione di collane tematiche anche in formato digitale di riviste scientifiche on line e creazione di supporti multimediali per la disseminazione dei risultati della ricerca.

Il lavoro della Commissione per la ricerca prende le mosse dalla considerazione di tutti gli ambiti disciplinari presenti nel dipartimento e dalla necessità dell'alternanza nella distribuzione delle risorse tra le varie aree scientifiche. A tale osservazione si affiancano i seguenti criteri (finalizzati a sostenere il dialogo tra le diverse anime del dipartimento, l'attrazione di finanziamenti esterni, la Terza Missione):

- l'interdisciplinarietà delle proposte presentate che coinvolgono settori disciplinari diversi appartenenti alle aree scientifiche del Dipartimento (fino al 30% di peso nella valutazione complessiva);
 - l'introduzione di nuove linee progettuali finalizzate a una successiva partecipazione a bandi di finanziamenti nazionali e internazionali (fino al 30% di peso nella valutazione complessiva);
 - progetti che prevedono di avere un ampio impatto e ricadute sul pubblico in generale documentate da indicatori rilevabili, inseriti nei progetti stessi (fino al 40% di peso nella valutazione complessiva).
- Tali criteri sono coerenti con gli obiettivi del Piano Triennale del Dipartimento, con le linee strategiche dell'Ateneo, con le indicazioni e le metodologie della VQR e con le varie iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo.

Nel consiglio di Dipartimento del 22 settembre 2020 il Dipartimento ha inoltre stabilito che la Commissione proceda nella valutazione secondo una distribuzione di 1000 euro a ciascun membro del dipartimento attivo più un bonus (da determinare annualmente sulla base del finanziamento disponibile) da assegnare secondo una graduatoria ai Progetti che rispondono ai requisiti di cui sopra. Con il fine di consolidare le tematiche di ricerca già in atto, il Dipartimento ha introdotto (cfr. Scheda di monitoraggio II semestre 2020) una linea di miglioramento, scorporando una quota del PSR ogni anno assegnata dall'Ateneo al Dipartimento, destinata ai Principal Investigator (PI) coordinatori nazionali di progetti presentati sul Bando PRIN e sul Bando ERC che abbiano presentato un progetto con l'Università degli Studi di Milano come ente coordinatore, che non siano stati finanziati e che non abbiano già ottenuto per lo stesso progetto un transition grant di ateneo. L'obiettivo del fondo è rafforzare l'idea, il network e/o il curriculum del PI per presentare altri progetti di ricerca in risposta



a bandi competitivi. Le richieste saranno accolte annualmente in modalità “a sportello” e le risorse verranno erogate nel momento in cui è distribuito il PSR, nella misura di 1 grant da 5000 euro per i progetti ERC e 2 grant da 2000 euro per i progetti PRIN. Qualora si presentasse un numero di richieste eccedenti il budget stabilito, verranno selezionati i progetti che hanno ottenuto il punteggio maggiore in fase di valutazione.

3.2. *Criteri di distribuzione degli assegni di ricerca di tipo A:*

Per la strategia di distribuzione degli assegni di ricerca di tipo A e per la scelta dei rinnovi e/o nuove attivazioni, il dipartimento, che ha a sua disposizione attualmente 6 linee di ricerca, fa riferimento in primo luogo al lavoro della Commissione Ricerca (per la quale si veda il punto precedente) che opera nel rispetto della multidisciplinarietà e dell’alternanza tra le sezioni. Il consiglio di Dipartimento si riserva comunque di discutere le proposte pervenute e le linee di intervento da adottare annualmente. Per quanto riguarda il rinnovo degli assegni di tipo A (biennali), dal 2017 il dipartimento ha stabilito che il rinnovo avvenga solo per un anno.

3.3. *Finanziamenti per la Terza Missione:*

Per la **Terza Missione**, il dipartimento si richiama alle indicazioni del documento di sintesi di Ateneo, disponibile sul sito, in relazione al finanziamento delle diverse attività rivolte all’esterno, con priorità per quella identificata negli obiettivi del PTD come “principale” per ciascun ogni anno. (*PTD 2020-2022 - Ob_ TM3 -2 Dip*). In seguito alle giornate di formazione sulla TM organizzate dall’Ateneo, nel consiglio di Dipartimento del 16 luglio 2020 il dipartimento ha deciso di istituire una apposita Commissione TM con il compito di valorizzare in una prospettiva organica la varietà delle iniziative che fanno capo ai componenti del Dipartimento e definire una linea di azione per la ripartizione delle risorse. A tale Commissione saranno inoltre affidate le attività di Terza Missione da realizzarsi in concomitanza con il trasferimento in Città Studi nell’autunno 2021 e un ampio progetto a lungo termine che prevederà, fra l’altro, la collaborazione con un polo museale espositivo e con le *digital humanities*, nell’ambito della riqualificazione nel complesso di edifici di via Celoria 10, futura sede assegnata al dipartimento.

4. **Open access**

Come indicato dal PTD (*OBIETTIVO_RIC5-DIP*), il Dipartimento riconosce come una priorità lo sviluppo dell’accesso aperto alla letteratura scientifica. Per questo motivo il Dipartimento si impegna nelle iniziative e attività che favoriscono e supportano l’apertura di dati e pubblicazioni sia secondo il modello green che secondo il modello diamond.

A tal fine nel consiglio di Dipartimento del 22.10.2019 è stato deliberato di stabilire una percentuale di riserva sulle future quote del PSR (Azione C), assegnato dall’Ateneo al Dipartimento, per l’implementazione di progetti volti allo sviluppo delle riviste open access diamond. La suddivisione della quota di riserva tra le domande pervenute sarà basata su: collocazione della rivista in fascia A (50%) e numero di prodotti pubblicati dalla rivista nell’anno precedente firmati da autori appartenenti al Dipartimento (50%).



5. Didattica

Le risorse dedicate alla **didattica** sono destinate in linea prioritaria alle attività integrative necessarie al funzionamento dei Corsi di Studio, in linea secondaria ad attività di collegamento fra la didattica e la ricerca. La ripartizione fra le due tipologie di attività è stata discussa nel corso del Consiglio di Dipartimento del 22 ottobre 2019 e stabilita in una percentuale da assegnare alle singole voci come evidenziato nel F_DOTAZIONE_2020_DIP_001 - Fondo Unico Dipartimentale - Assegnazione 2019 - Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali.

5.1. All'interno delle attività integrative alla didattica sono compresi: 1) laboratori didattici, cui sono riservati dei crediti specifici nei percorsi di studio; 2) corrispettivi ai docenti a contratto - Art. 23 L. 240/10; 3) attività di tutorato e di orientamento, in ingresso, in itinere e in uscita; 3) forme innovative della didattica (didattica a distanza, didattica mista, lezioni fuori sede).

5.2 All'interno delle attività di collegamento fra la didattica e la ricerca sono compresi: 1) seminari e conferenze didattiche tenute da docenti esterni; 2) Attività didattiche integrative e compiti didattici extra-curricolari - ai sensi dell'Art 45 del Regolamento Generale d'Ateneo.

6. Risorse della Dotazione dipartimentale per le strutture e i servizi del Dipartimento

Nell'ambito della **Dotazione dipartimentale**, si procede prioritariamente alle necessità di funzionamento degli uffici, dei locali e alle attrezzature. Si provvede poi alle iniziative del Dipartimento. Un'attenzione particolare, in relazione agli obiettivi del PTD (OBIETTIVO INT_2 DIP:), è riservata al sostegno dei *Visiting professors*, alla realizzazione di convegni internazionali, spese per relatori a manifestazione e convegni di particolare rilievo e ampiezza che richiedano fondi aggiuntivi oltre a quelli a disposizione dei colleghi nel PSR. Per quanto riguarda le pubblicazioni (il Dipartimento sostiene le proprie collane editoriali, ma interviene anche a sostegno delle riviste in open access secondo gli obiettivi del PTD (*OBIETTIVO_RIC5-DIP*)).

Recentemente (delibera del Consiglio di Dipartimento del 22 ottobre 2019) il dipartimento ha creato un *Fondo di riserva dipartimentale* tramite una trattenuta sui progetti di ricerca esterni, che di volta in volta, saranno assegnati alla struttura, in linea con quanto già avviene a livello di Ateneo (vd. Art. 85 – Ritenuta a favore del bilancio sui finanziamenti esterni – regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità) e a livello di operazioni in conto terzi. La ratio della trattenuta (di norma del 5%) è quella di avere a disposizione una voce “Fondi per rischi e oneri” destinata alla copertura di costi e/o spese eventuali e non previste sia in fase di stipula o risoluzione di accordi, convenzioni, progetti di ricerca ed i relativi atti inerenti e conseguenti (assegni, contratti di lavoro, obbligazioni varie).

Data complessità delle tipologie di progetti di ricerca attivabili sia su territorio nazionale sia estero, con varie modalità di definizione della rendicontazione, il dipartimento ha deliberato di affidare alla Giunta di Dipartimento le specifiche sulla creazione, gestione e monitoraggio di tale fondo e il corretto utilizzo dei fondi dipartimentali dal punto di vista amministrativo.